

**Le italiane stelle d'Europa**

**I rossoblù dopo aver giocato alla pari con i rumeni sono battuti da un discutibile rigore concesso dall'arbitro nel finale. Ma i due gol segnati in trasferta consentono ai sardi di poter capovolgere il risultato nel ritorno**

# Licenza di sperare

**DINAMO BUCAREST-CAGLIARI 3-2**

**DINAMO BUCAREST:** Prunea, Kadar, M. Pana, Mihali, Grosu, Costantinovici, Tanase, Militaru (51' Sava), Moldovan (90' Sava), C. Pana, Demolieri, 12 Mustă, 13 Nastase, 16 Pucscas.  
**CAGLIARI:** Fiori, Aloisi, Pusceddu, Bisoli, Bellucci, Fricano, Moriero (65' Pancaro), Allegrì (59' Cappioli), Valdes, Matteoli, Oliveira, 12 Di Bitonto, 14 Veronese, 16 Sanna.  
**ARBITRO:** Sundell (Svezia)  
**RETI:** 5' Moldovan, 11' Mihali (autorete), 32' Moldovan, 39' Valdes, 88' Pana (rigore).  
**NOTE:** angoli 9-5 per la Dinamo Bucarest. Serata fresca, campo leggermente scivoloso. Ammoniti Tanase e Costantinovici per la Dinamo; Matteoli, Bellucci e Allegrì per il Cagliari.

NOSTRO SERVIZIO

**BUCAREST.** Nello sfortunato rientro, il Cagliari, di nuovo in Europa dopo ventuno anni di assenza, ha dimostrato di non avere ancora assorbito il trauma del cambio di allenatore, dallo «zonarolo» Radice al più conservatore Giorgi. Nella sfida con la Dinamo Bucarest - su un campo difficile come il «XXIII Agosto» - la formazione sarda, pur mostrando di possedere giocatori di qualità soprattutto in fase offensiva, ha evidenziato diverse sfasature nella retroguardia. Parte forte la Dinamo, già in rete al quinto minuto. L'azione è segnata da tre «buchi» dei cagliaritari: a centrocampo Pana, dopo un triangolo con Tanase, evita Bisoli e lancia nel corridoio di sinistra Kadar. Il terzino destro rumeno supera Pusceddu e

crossa al centro dell'area, Fiori va a vuoto ed il centravanti Moldovan precede Bellucci e realizza. L'azione, indiscutibilmente lineare della Dinamo, non sarebbe stata coronata da successo se ben quattro atleti sardi non fossero incappati in evidenti errori. Colpita a freddo la formazione di Giorgi comincia piano piano a prendere in mano il pallino del gioco, con Matteoli schierato davanti alla difesa ed Allegrì più avanzato, il Cagliari gestisce bene il possesso della sfera ma mostra evidenti lacune di concentrazione e di personalità quando è costretta a difendersi. All'11' i rossoblù ot-



Luis Barroso Oliveira, bravo nel primo tempo, è scomparso nella ripresa.

tengono un fortunoso pareggio: in una delle rare incursioni sulla sinistra, Pusceddu crossa un pallone apparentemente innocuo ma prima l'estremo difensore della nazionale rumena, Prunea, smancia maldestramente sulla linea,

poi Mihali - senza la pressione di avversari - non trova di meglio che scaraventare nella propria rete. Entrambe le squadre danno il meglio quando attaccano: i traversoni di Kadar, per la Dinamo, e di uno scatenato Mo-

riero, per il Cagliari, mettono sovente in difficoltà le difese. È soprattutto lo stopper Bellucci, bloccato forse dall'importanza dell'evento, a soffrire il centravanti Moldovan. Il n.9 dei padroni di casa punisce ancora, al 32', le incertezze della retroguardia italiana: Demolieri effettua un traveseone dalla destra, Bellucci si fa trovare spiazzato rispetto alla traiettoria del pallone e Moldovan, solo davanti a Fiori, ha tutto il tempo di stoppare la sfera e di infilare in rete.

Il Cagliari reagisce, Allegrì mette Oliveira solo davanti al portiere avversario ma il naturalizzato belga si fa respingere il tiro. Si intravedono però le carenze della difesa dei padroni di casa con quattro uomini, schierati in linea, ma notevolmente lenti per le chiusure centrali. Dopo un ottimo spunto personale, proprio centralmente, si insensano un'altra volta, solo, Oliveira: respinta di Prunea proprio sui piedi di De-ly Valdes che pareggia.

L'arbitro, lo svedese Sundell, non ha permesso ai rumeni di intimorire gli avversari. Ai primi interventi «feroci» il direttore di gara ha immediatamente ammonito: allo stesso minuto, il 25', sono stati richiamati sia Tanase che Costantinovici.

Uguale sorte più tardi per Matteoli (28'), Bellucci (35') ed Allegrì (52'). Quest'ultima ammonizione veniva comminata per proteste riguardanti un presunto calcio di rigore non concesso. Un altro penalty è stato invocato da Matteoli per una trattenuta ai propri danni in piena area di rigore.

Nella ripresa la supponenza tecnico-tattica dei rossoblù si accentua. L'ingresso in campo di Cappioli al posto di Allegrì permette a Matteoli di fungere da regista puro e l'ex interista sale in cattedra: suoi i migliori suggerimenti per le punte cagliaritanie meno ficcanti rispetto ai primi 45 minuti. A due minuti dal termine della gara, in un'azione offensiva casuale, un gruppetto di difensori cagliaritari marcava da vicino Pana, che - con molta astuzia - finiva a terra simulando un contatto, l'arbitro molto vicino non aveva esitazioni nel decretare il calcio di rigore. Dal dischetto lo stesso Pana batteva Fiori che pur aveva indovinato la traiettoria del pallone.

3-2 per la Dinamo quindi il risultato finale, un risultato ingiusto che comunque non pregiudica a Matteoli & compagni il passaggio del turno. Al Sant'Elia sarà però necessario concretizzare le pale gol.

**La riammissione del Catania Campana sta con Matarrese «Ha capito che l'autonomia dello sport va difesa»**

**ROMA.** «Ho letto con grande soddisfazione le dichiarazioni del presidente della Federcalcio in riferimento al caso Catania e alla sentenza del Tar. Questa la posizione assunta da Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori. «Difenderemo ad ogni costo l'autonomia della Federazione e le sue leggi - ha dichiarato Campana - e ciò con l'appoggio del Coni. «Se pensiamo - prosegue il presidente dell'Aic - che la recente protesta dell'Associazione Calciatori, culminata nei 30 minuti di ritardo, trae origine dal fatto che la Federazione intendeva rispettare una decisione del giudice del tribunale di Bologna c'è veramente da rimanere sconcertati...»

La decisione del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia ha avuto ripercussioni in Parlamento: il democristiano Luciano Vincenzo Viti è il primo firmatario di una interrogazione rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia per sollecitare «il ripristino dell'autonomia della giustizia e dei diritti sportivi probabilmente lesa dalla sentenza del Tar siciliano che appare discutibile prima che per il merito, per le modalità attuative singolari del dispositivo...»

**Presentata la stagione 93-94 Pallavolo e spettacolo Il nuovo campionato finisce in canzonette**

**MILANO.** «La miglior presentazione del campionato è stata fatta domenica a Turku: questa la frase d'esordio del presidente della Lega Volley, Carlo Fracanzani. Lo show per la presentazione del 49° campionato italiano di volley è iniziato a teatro con parole, canzoni, ed un po' di cabaret quindi il trasferimento in albergo per la tradizionale conferenza stampa.

Sull'onda di quello che il presidente della Federazione, Paolo Borghi, ha definito «un momento esaltante», il campionato, anche in questo periodo economicamente difficile per il paese, diventa «un inno di speranza»: il volley è in salute, ha una faccia «non violenta», i giovani costituiscono la sua base, il pubblico è in aumento (+4,72% in A/1, +3,12 in A/2 l'anno scorso), i migliori stranieri giocano qui. Ma soprattutto c'è una nazionale che vince e, come dice Velasco, «aiuta il campionato, anche attraverso l'ottima immagine che ha all'estero per come sa vincere ma anche per come sa perdere...»

**Festa dello sport dei disabili La giornata internazionale chiude all'Olimpico con il grande calcio**

**ROMA.** Roma, Lazio e gli over 34 campioni del mondo insieme nella suggestiva cornice dell'Olimpico. Saranno loro a chiudere, l'8 ottobre prossimo - approfittando della sosta di campionato per l'impegno della nazionale con la Scozia - la prima edizione della «Giornata internazionale dei disabili sportivo» che è stata presentata ieri mattina nel salone d'onore del Coni. Clou sportivo della giornata sarà appunto una partita tra una mista delle due squadre capitoline (a meno di venti giorni dal derby del 24 ottobre in campionato) e la nazionale over 34 con incasso destinato a contribuire alla realizzazione di un centro tecnico della Federazione Disabili che ha promosso e organizza la manifestazione. L'incontro sarà preceduto da un'esibizione di basket in carrozina, con le prime quattro squadre del campionato italiano 1993, e da una gara di mezzofondo mentre - nell'intervallo - i più forti e qualificati atleti disabili del mondo gareggeranno in alcune gare di velocità. Sui maxischiemi dello stadio saranno proiettate immagini delle ultime competizioni internazionali dello sport disabili. Lo spettacolo sportivo avrà una coda musicale con l'esibizione di alcuni tra i più noti artisti della

musica leggera italiana (per ora è certa l'adesione di Claudio Baglioni) mentre completeranno la giornata due convegni: «I Giochi Paralimpici da Seul ad Atlanta» e «Disabile psichico e l'identità alla pratica sportiva...»

Sia il presidente della Roma, Ciro De Martino, sia il direttore generale della Lazio, Enrico Bondoni hanno insistito sul significato della partita in prospettiva del derby. «Insieme oltre le barriere - ha detto De Martino riprendendo uno degli slogan della manifestazione - ma anche contro le barriere dei condizionamenti della faticosità e della violenza, sia in senso fisico sia psicologico...»

«Dal primo momento - ha replicato Bondoni - abbiamo pensato al significato che poteva avere mettere insieme giocatori delle due squadre di Roma, come momento di partenza di vivere la città e crescere insieme...»

Con il presidente della Federazione Disabili, Antonio Verone, hanno partecipato alla presentazione della manifestazione il presidente del Coni, Mario Pescante, il segretario generale, Raffaele Pagnozzi, e i presidenti di scherma (Nostini), basket (Petrucci), tiro a segno (Orati) e bocce (Rizzoli).

**IL FATTO**

## Quei dilettanti abbandonati a se stessi

**ROMA.** La lettura del disegno di legge di accompagnamento della Finanziaria (Interventi correttivi della finanza pubblica), ha riservato una brutta sorpresa ai dirigenti del Coni. Un articolo dei provvedimenti, il cui esame è cominciato ieri al Senato, prevede, infatti, la soppressione della Sportass, la Cassa di assicurazione e di previdenza degli sportivi. Otto milioni di assicurati di 50 mila società più i tre milioni di partecipanti ai Giochi della gioventù. Le competenze saranno assorbite, secondo il documento, dall'Inail per la parte infortunistica e dall'Inps per quella previdenziale.

Chiude la Sportass, fu l'assicurazione dei signor nessuno dello sport

## Chiude la Sportass, fu l'assicurazione dei signor nessuno dello sport

Il governo gioca un brutto scherzo al Coni (e agli sportivi, quelli non miliardari). Con un articolo della legge di accompagnamento della finanziaria («Interventi correttivi della finanza pubblica»), sopprime la Sportass, l'istituto di assicurazione e di previdenza degli sportivi. Le competenze dovrebbero essere assorbite dall'Inail e dall'Inps. Ma il Coni protesta e chiede che venga cancellata la norma.

Il governo gioca un brutto scherzo al Coni (e agli sportivi, quelli non miliardari). Con un articolo della legge di accompagnamento della finanziaria («Interventi correttivi della finanza pubblica»), sopprime la Sportass, l'istituto di assicurazione e di previdenza degli sportivi. Le competenze dovrebbero essere assorbite dall'Inail e dall'Inps. Ma il Coni protesta e chiede che venga cancellata la norma.

cherà il dispositivo di legge, entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore, scomparirà, con regolamento - governativo (senza più discussione nelle Camere), al pari di altre casse di previdenza piuttosto obsolete e sul serio fonti di disimpegno, un istituto che, nel bene e nel male, ha accompagnato per sessant'anni la vita degli atleti e delle società sportive italiane.

La Sportass venne istituita dal Coni alla fine del 1933, allo scopo di fornire, senza finalità di lucro, ai propri iscritti e affiliati, prestazioni assicurative, assistenziali e previdenziali. L'esigenza era fortemente sentita. Fino ad allora, salvo casi rarissimi in cui gli interessati o le società di appartenenza provvedevano per conto proprio, gli atleti non erano assicurati. Fu, per i tanti dilettanti una grande conquista. Era (è) un'assicurazione del tutto atipica, strettamente connessa

**Corruzione, associazione a delinquere, finanziamento illecito: il tutto con il rischio concreto di inquinamento delle prove. Per questi reati i partiti della vecchia maggioranza nella giunta per le autorizzazioni a procedere hanno negato l'arresto dell'ex Ministro della Sanità De Lorenzo. Lo stesso De Lorenzo aveva dichiarato di avere bruciato in casa propria documenti compromettenti che riguardavano le accuse rivoltegli per il voto di scambio. E' l'ennesima dimostrazione di come le forze del vecchio regime difendono con arroganza i propri esponenti più compromessi. Una ragione di più per andare a votare presto.**

**LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI?**

**Il Pds dalla parte dei cittadini.**